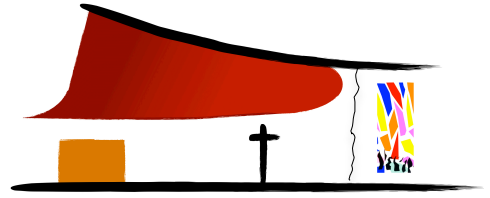


# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it) - <https://www.facebook.com/santagostinofe>



9 aprile 2017 – Domenica delle Palme

## È la nostra storia

Viviamo con fede la Settimana Santa. «Con fede» significa rinnovando la nostra adesione a Gesù, il Figlio dell'uomo, Messia crocifisso ed impotente, Signore risorto per dare vita nuova a tutta l'umanità, noi compresi! Una settimana di speciale comunione con il Signore, nella memoria della sua Pasqua, con l'affetto di quella donna che, a Betania, in casa di Simone (Gesù ama molto essere 'ospitato'...), versa sul capo del Signore un po' di olio profumato, molto prezioso: quella donna ha capito che Gesù si sarebbe ficcato nei guai per amore... (cf. Mt 26,6-13).

Nella domenica delle Palme la Chiesa ci introduce a questa 'compagnia' anzitutto facendoci rivivere l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, riconosciuto come un nuovo re, mite e umile, che cavalca un asino. Ma soprattutto ci introduce al mistero della sua Passione, tramite la lettura del racconto di Matteo (26,1 – 27,66). Sappiamo bene che **il cuore dei racconti evangelici è proprio la memoria della passione, morte e risurrezione del Signore!** E che la nostra fede consiste esattamente nell'incontro con il Signore risorto!

Matteo ci aiuta a entrare nel dramma in cui s'è giocata la nostra salvezza: ci presenta l'intervento rivoluzionario di Dio (che salva dalla morte morendo, che affronta il male amando, che manifesta la sua potenza d'amore nell'impotenza del Figlio crocifisso...); ci presenta la personalità meravigliosa di Gesù, che con una nobiltà d'animo infinita affronta la passione e la morte per ogni uomo; ci presenta la nascita della Chiesa nella esperienza incerta dei discepoli; ci presenta il 'mondo' che si oppone al Signore e cerca di sbarazzarsi di lui.

L'evento della Pasqua di Gesù riassume in sé tutta la storia, anche la nostra storia di oggi. Ecco una chiave di lettura spirituale per ciascuno di noi in questa settimana: **specchiare la nostra vicenda personale nella vicenda di Gesù.** La passione di Gesù riguarda noi: il Signore s'è preso sulle spalle i miei dolori, le mie angustie, le conseguenze dei nostri peccati. Siamo noi i discepoli increduli, lenti a entrare nel cuore di Gesù, impauriti davanti alla prospettiva del rifiuto, del dolore, della morte. Siamo noi i traditori, siamo noi quelli che si lavano le mani e se ne fregano del Signore. E siamo noi quelli invitati a cena con Lui, quelli che come il Cireneo possiamo aiutarlo a portare la croce, quelli che come il centurione lo riconosciamo come Figlio di Dio. Nei no-



stri momenti di preghiera leggiamo dunque la passione entrandoci dentro, o, meglio, lasciando che il Protagonista della storia entri nella nostra vita di oggi: Lui è l'unico che ci ama in modo affidabile e ci può donare di camminare con maturità, con forza d'amore, con fiducia. Nessun altro lo può fare. E da soli non possiamo farlo.

La Pasqua di Gesù è poi il **criterio per leggere l'attualità**, gli eventi del mondo di cui abbiamo continuamente notizia e in cui siamo immersi. Continua, nel mondo, la lotta che Gesù ha assunto in sé. Continua la violenza di chi non sa vivere l'amore e distrugge chi vive nell'amore. Continua il menefreghismo verso gli altri e anche lo sfruttamento dei poveri da parte di chi si fa guidare dalla sete di potere, di denaro, di successo. Continua oggi lo scandalo della croce: tanti scherniscono Dio perché, secondo loro, non interviene, non 'salva' dalle malattie e dalle violenze, non risolve i problemi economici... La risposta di Dio Padre è ancora oggi il suo Figlio crocifisso e risorto, il Capo del Corpo (che è la Chiesa). Il Figlio che afferma la dignità di ogni persona umana e la sua amabilità. Che si pone come riferimento (nella confusione culturale che stiamo vivendo) per capire come si fa ad essere uomini e donne autentici e come si fa a vivere di conseguenza. Che esprime con la sua croce il chiaro e misericordioso giudizio di Dio sul mondo: Dio non vuole condannare nessuno, ma prende una posizione nettissima di rifiuto del male e dei suoi metodi. In altri termini, Dio vuole salvare tutti, e siccome la salvezza consiste in un rapporto d'amore con Lui, la via è radicalmente quella della mitezza.

## S. Agostino – Omelia 117

Pilato quello che ha scritto ha scritto,  
perché il Signore  
quello che ha detto ha detto.

(...) 3. Presero dunque Gesù, il quale, portandosi egli stesso la croce, si avviò verso il luogo detto Calvario, che in ebraico si dice Golgotha, dove lo crocifisero. Gesù si avviò verso il luogo dove sarebbe stato crocifisso, portandosi egli stesso la croce. Quale spettacolo! Grande ludibrio agli occhi degli empi, grande mistero a chi contempla con animo pio. Agli occhi degli empi è uno spettacolo terribile e umiliante, ma chi sa guardare con sentimenti di devozione, trova qui un grande sostegno per la sua fede. Chi assiste a questo spettacolo con animo empio, non può che irridere il re che, invece dello scettro, porta la croce del suo supplizio; la pietà invece contempla il re che porta la croce alla quale egli sarà confitto, ma che dovrà essere poi collocata perfino sulla fronte dei re. Su di essa egli sarà disprezzato agli occhi degli empi, e in essa si gloriavano i cuori dei santi. Paolo, infatti, dirà: Non accada mai che io mi glori d'altro che della croce del Signore Gesù Cristo (Gal 6, 14). Cristo esaltava la croce portandola sulle sue spalle, e la reggeva come un candelabro per la lucerna che deve ardere e non deve essere posta sotto il moggio (cf. Mt 5, 15). Dunque, portando egli stesso la croce, si avviò verso il luogo detto Calvario, che in ebraico si dice Golgotha. Qui lo crocifisero, e con lui due altri, di qua e di là, e Gesù nel mezzo (Gv 19, 17-18). Questi due, come apprendiamo dalla narrazione degli altri evangelisti, erano briganti. Cristo fu crocifisso insieme ad essi, anzi in mezzo ad essi (cf. Mt 27, 38; Mc 15, 27; Lc 23, 33), compiendosi così la profezia che aveva annunciato: Fu annoverato tra i malfattori (Is 53, 12).

4. E Pilato vergò pure un'iscrizione, e la fece apporre sulla croce. C'era scritto: Gesù Nazareno, il re dei Giudei. Questa iscrizione molti Giudei la poterono leggere, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; ed era scritta in ebraico, in greco e in latino (Gv 19, 19-20). Erano queste le tre lingue principali di allora: l'ebraico a causa dei Giudei che si gloriavano della legge di Dio; il greco perché era la lingua dei saggi; il latino perché era parlato dai Romani, il cui impero si estendeva a moltissime, anzi a quasi tutte le nazioni.

5. E i sommi sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: Non scrivere: Re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei. Rispose Pilato: *Quello che ho scritto, ho scritto* (Gv 19, 21-22). O forza ineffabile dell'azione divina, anche nel cuore di quelli che non se ne rendono conto! Non è azzardato dire che una

certa voce segreta, silenziosamente eloquente, ha fatto risuonare nell'anima di Pilato ciò che tanto tempo prima era stato profetato nel libro dei Salmi: *Non alterare l'iscrizione del titolo* (cf. Ps 56 e 57). Ecco, lui non altera l'iscrizione del cartello posto sulla croce: quello che ha scritto ha scritto. Ma anche i gran sacerdoti che volevano fosse alterata, cosa dicevano? Non scrivere: Re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei. Che state dicendo, o insensati? Perché volete impedire ciò che in nessun modo potete cambiare? Potete forse impedire che sia vero ciò che Gesù afferma: Io sono il re dei Giudei? Se non si può alterare ciò che Pilato ha scritto, si potrà alterare ciò che la verità ha detto? E poi Cristo è re soltanto dei Giudei o anche di tutte le genti? E' certamente re di tutte le genti. Infatti, dopo aver detto nella profezia: Io sono stato da lui costituito re sopra Sion, il suo monte santo; promulgherò il decreto del Signore, affinché nessuno, sentendo parlare del monte Sion, pensi che sia stato costituito re soltanto dei Giudei, subito aggiunge: il Signore mi ha detto: *Figlio mio sei tu, oggi ti ho generato: chiedimi e ti darò le genti in retaggio, in tuo possesso i confini della terra* (Sal 2, 6-8). Egli stesso, del resto, rivolgendosi personalmente ai Giudei, ha detto: *Ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurre, e ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge, un solo pastore* (Gv 10, 16). Quale grande significato dobbiamo dunque vedere in questa iscrizione, che reca: Il re dei Giudei, dato che Cristo è il re di tutte le genti? Dobbiamo renderci conto che l'olivastro è stato fatto partecipe della pinguedine dell'olivo, e non che l'olivo è diventato partecipe dell'amaro dell'olivastro (cf. Rm 11, 17). Poiché certamente compete a Cristo il titolo dell'iscrizione: Il re dei Giudei, chi bisogna intendere per Giudei se non la discendenza di Abramo, i figli della promessa, che sono anche figli di Dio? *Perché non i figli della carne - dice l'Apostolo - sono figli di Dio, ma i figli della promessa vengono considerati come vera discendenza* (Rm 9, 7-8) E tutte le altre genti sono coloro cui diceva: *Se siete di Cristo, siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa* (Gal 3, 29). Cristo dunque è il re dei Giudei, ma dei Giudei circoscritti nel cuore, secondo lo spirito e non secondo la lettera; è il re di coloro che traggono la loro gloria non dagli uomini ma da Dio (cf. Rm 2, 29), che appartengono alla Gerusalemme che è libera, che è la nostra madre celeste, la Sara spirituale che scaccia la schiava e i figli di lei dalla casa della libertà (cf. Gal 4, 22-31). Ecco perché Pilato quello che ha scritto ha scritto: perché il Signore quello che ha detto ha detto.

## Consiglio pastorale - 3 aprile 2017 Presso la Mensa di Viale K alla Rivana

*Il Consiglio pastorale parrocchiale si è ritrovato alle 19 dello scorso 3 aprile presso la mensa dell'Associazione viale K alla Rivana. I membri del Consiglio pastorale si sono uniti per la cena agli ospiti della mensa: una occasione di conoscenza e di dialogo.*

*Alle 20, il Consiglio si è riunito con Giorgio Tacchini, responsabile dell'Associazione, e Andrea, della Confraternita della misericordia, nata come gruppo di servizio autonomo con il Vescovo Caffarra, poi confluita in Viale K per motivi burocratici e amministrativi.*

*Ecco gli appunti della conversazione.*

Principi di base dell'attività di Viale K:

- il 'sogno' è l'accoglienza delle persone, per aiutarle da una vita svantaggiata alla autonomia;
- fare in modo che la gente non viva per strada e non muoia per strada...

Molti passano di qui per mangiare, ma poi ne perdiamo le tracce: vivono in alloggi di fortuna all'aperto. Il territorio ferrarese è comunque abbastanza sotto controllo, anche se è capitato qualche volta che qualcuno morisse specie nel periodo invernale.

Ogni venerdì distribuiamo viveri.

Non dobbiamo scandalizzarci se una famiglia va a prendere sportine da più parti.

E se qualcuno che non ne ha bisogno viene a prendere la sportina, è lo stesso: sarà la sua coscienza prima o poi a dirglielo...

Tutto quel che abbiamo lo dobbiamo regalare.

Quel che mi fa arrabbiare è quando qualcuno non viene accolto bene! Non siamo mai stati bravi a cacciare la gente, anche se qualcuno se lo sarebbe meritato.

Viale K non è mai stata particolarmente strutturata. Questo ci permetteva di accogliere immediatamente e di dare da dormire immediatamente: questa era la nostra specializzazione. Questo, i Servizi sociali non possono farlo. Ma ora ci stiamo dando una struttura maggiore, che impedisce talvolta questa immediatezza.

Uno spunto di riflessione: con tutte le cose che vanno male - mi diceva recentemente una signora - perché Dio non parla chiaramente? Perché non fa sentire la sua voce?

### **Quali sono gli ambiti in cui Viale K adesso avrebbe più bisogno di aiuto?**

Negli ultimi anni abbiamo l'urgenza nuova dell'accoglienza dei profughi, che vengono soprattutto dal centroafrica (una 'invasione' che non potremo fermare).

Viale K si è attivata per questa accoglienza nelle case messe a disposizione: questa accoglienza richiede personale pagato e specializzato (non basta il volontariato). E per questo si richiedono spese notevoli. Unici in provincia abbiamo fatto con gli operatori contratti a tempo indeterminato. Abbiamo dieci strutture di accoglienza così.

### **La Mensa alla Rivana**

I volontari prestano servizio nella mensa.

La mensa è stata terminata proprio con l'aiuto della Provvidenza.

Siamo in difficoltà soprattutto alla domenica sera, l'unica che non è coperta. I volontari che ci sono sono solo quelli storici (oltre agli amici della Confraternita della Misericordia che vengono al sabato).

Ci sono cose che non vengono mai donate per la mensa: ad esempio le uova o le spezie.

Ogni giorno a mezzogiorno vengono una sessantina di persone, la sera una quarantina. Ci sono anche persone che hanno casa e lavoro, ma non arrivano a fine mese e per mangiare vengono qui.

I cibi principalmente vengono da Brutti ma buoni, Last minute market, il Banco alimentare, alcuni contadini che ogni tanto ci danno qualcosa.

Il **mercato dell'usato** sta andando abbastanza bene, e dà una resa mensile che permette di far fronte alle spese del carburante dei mezzi che usiamo.

**Pagamento delle bollette:** un tempo ci aiutava un benefattore, adesso non riusciamo più, tranne qualche situazione molto particolare.

Il **dormitorio di villa Albertina** ospita tra i venti e trentacinque persone (nel tempo del freddo). Si era arrivati anche a una sessantina... Ingresso dalle 19 alle 23 e il mattino dopo entro le 8 si deve uscire.

Il dormitorio ha una convenzione con il Comune: se il Comune manda qualcuno, dà un contributo. Il dormitorio è una frontiera, una prima linea: ci vanno persone che non sanno stare in comunità, che non sanno vivere in relazione, o che con il freddo non hanno dove dormire. L'accoglienza è differenziata: da qualche notte in emergenza a una ospitalità di lunga data, perché non hanno possibilità di essere collocati altrove (spesso per problemi psicologici).

È una realtà molto dura: lì si sente l'odore della povertà!

Si può dare una mano semplicemente andando lì la sera ad ascoltare e parlare con gli ospiti. Oppure andando la sera a preparare gli ambienti. Bisogna però inserirsi pian piano, imparando sul posto come porsi.

Alcuni ospiti sono già seguiti dal Sert o dai Servizi sociali.

Recentemente Viale K ha acquisito a basso prezzo una grossa struttura in Via Mura di Porta Po. Lì è ospitata l'iniziativa 'Il Mantello', e accogliamo 7/8 famiglie.

L'ex Convento di S. Rita era nato per le famiglie numerose in attesa di case popolari. La proprietà è del Comune.

'L'uomo deve lamentarsi un po' per avere qualche cosa'.

Dal 5x1000 ricaviamo 5/6 mila euro all'anno.

Altri contributi vengono dal Comune, dal mercato, l'ASP per i profughi, le offerte, l'affitto del 'Mantello'...

Abbiamo anche gli Avvocati di strada, che si mettono a disposizione all'occorrenza come consulenti per i senza fissa dimora.

Ci sono rapporti occasionali con Caritas, Emmaus, Comunità Papa Giovanni XXIII.

## AGENDA SETTIMANALE

### 9 Domenica –Domenica delle Palme

- 8.00 S. Messa (pro populo)  
10.30 Processione delle Palme da p.zza Falcone  
11.00 S. Messa

### 10 Lunedì

- 7.30 Preghiera per i ragazzi  
15.30 Distribuzione sportine S. Vincenzo  
17.00 Riunione S. Vincenzo  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa

### 11 Martedì

- 7.30 Preghiera per i ragazzi  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa  
21.00 Prove dei canti 'In coro con Rosaria'

### 12 Mercoledì

- 7.30 Preghiera per i ragazzi  
16.45 Confessioni per i ragazzi  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa

### 13 Giovedì

- 8.00 Ufficio delle letture e Lodi mattutine  
16.30 S. Messa alla Residenza Caterina  
21.00 Cena Domini  
22.30 Adorazione notturna

### 14 Venerdì

- 8.00 Ufficio delle letture e Lodi mattutine  
16.30 Celebrazione Passione di N.S. Gesù Cristo  
18.30 Preghiera sotto la croce alla Rivana  
20.30 Via Crucis per le vie del quartiere

### 15 Sabato

- 8.00 Ufficio delle letture e Lodi mattutine  
10-12; 15.30-19.30: Confessioni  
22.00 Veglia Pasquale

### 16 Domenica di Pasqua

- 8.00 S. Messa (pro populo)  
11.00 S. Messa

### 17 Lunedì di Pasqua

- 10.00 S. Messa

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**PROVE DEI CANTI.** Martedì 11 aprile alle ore 21, ci saranno le prove dei canti per il Triduo pasquale. Tutti sono invitati a partecipare!!!

**ADORAZIONE NOTTURNA.** Anche quest'anno, nella notte tra il giovedì e il venerdì santo, si propone l'adorazione eucaristica continuata, nella cappella. Si prega di annotare il proprio turno in bacheca all'ingresso della chiesa.

**VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO.** Alle 20.30 si parte dal parco U. Bacilieri, all'inizio di via Passega. Le meditazioni saranno dai testi di don Mazzolari.

### ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. PEREGO.

Mons. Gian Carlo Peregò sarà ordinato vescovo a Cremona il 6 maggio alle ore 16. Per chi desidera partecipare, la Diocesi ha organizzato un pullman: si parte alle 12.30 dall'ex Mof e si rientra alle 20 a Ferrara. La quota è di 11 euro. L'iscrizione va fatta in parrocchia entro e non oltre il 20 aprile.

## Una settimana 'santa'

### DOMENICA DELLE PALME

Ci introduce nel mistero della morte e risurrezione di Gesù.

Iniziamo la memoria della sua Passione con una processione trionfale. Così come Gesù è entrato allora a Gerusalemme, noi entriamo in chiesa portando rami di ulivo.

Gesù è il Messia, e noi gli rendiamo omaggio con i nostri canti. Egli è il Re che regna sul mondo intero.

### GIOVEDÌ SANTO

Al mattino, in concattedrale a Comacchio, c'è la Messa Crismale. Il Vescovo benedice gli oli santi. L'olio degli infermi per alleviare la sofferenza. L'olio dei catecumeni per lottare contro il male. Il Sacro Crisma per consacrare. I preti e il vescovo rinnovano le loro promesse sacerdotali.

Alla sera la Cena del Signore. Nasce l'Eucaristia: il dono immenso dell'Amore di Cristo. L'episodio della lavanda dei piedi ci ricorda che tutta la vita di Gesù è stata al servizio dei fratelli. Nasce il sacerdozio ministeriale: il dono dei pastori nei quali il buon Pastore mostra il suo volto.

### VENERDÌ SANTO

Giorno di astinenza e digiuno. Giorno distinto da tutti gli altri giorni. In famiglia, in comunità, al lavoro silenzio e preghiera. Non c'è Messa, ma la celebrazione della Passione e la Via Crucis nel quartiere. Davanti alla Croce ci lasciamo toccare dalla misericordia del Padre attraverso la Confessione.

### SABATO SANTO

Giorno di silenzio. Gesù è nel sepolcro. Questo giorno mi invita a guardare alle mie situazioni interiori di morte. Il silenzio prepara la grande Veglia Pasquale, momento centrale di tutta la nostra esistenza cristiana.

### DOMENICA DI PASQUA

Pasqua significa passaggio. Cristo passa dalla morte alla vita. È risorto e vivo, ed entra continuamente nella nostra vita, nella nostra storia. La nostra fede è anzitutto l'incontro con il Signore risorto, è ospitare Lui in casa nostra, lasciarlo vivere tra noi e lasciare che lui ci dia la sua forza, per vivere come lui. Oggi, anche per noi, iniziano numerosi passaggi: dall'odio all'amore, dalla vendetta al perdono, dalla solitudine alla comunione...

**S. VINCENZO: POMODORO**